

Agricoltori, Domenico Bomba confermato presidente della Cia Chieti-Pescara

7 Febbraio 2026



CHIETI – **Domenico Bomba**, 58 anni, di Lanciano, guiderà la Cia Chieti-Pescara anche nel quadriennio 2026-2030, proseguendo il percorso avviato nel precedente mandato. La rielezione è avvenuta nel corso dell'assemblea elettiva provinciale che si è svolta oggi a San Vito Chietino, un momento centrale di partecipazione democratica e confronto per il mondo agricolo della provincia.

I lavori assembleari si sono aperti sotto la presidenza del direttore provinciale **Alfonso Ottaviano**, con gli interventi introduttivi del presidente uscente Bomba e dei vertici regionali e nazionali della Confederazione: **Nicola Sichetti**, presidente Cia Abruzzo, **Mariano Nozzi**, direttore regionale, e **Maurizio Scaccia**, direttore nazionale Cia.

Ampio spazio è stato dedicato ai saluti istituzionali e agli interventi delle autorità presenti, a conferma del ruolo strategico che l'agricoltura riveste per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio.

All'Assemblea sono intervenuti l'assessore regionale alle Attività produttive **Tiziana Magnacca**, il consigliere regionale **Nicola Campitelli**, presidente della Commissione Agricoltura, **Luciano D'Amico**, consigliere regionale e **Lido Legnini**, in rappresentanza della Camera di Commercio Chieti-Pescara. Presenti anche esponenti del mondo sanitario, con la partecipazione di **Milena Monaco** e **Loris Mancini** per la Asl di Chieti.

Nel corso dei loro interventi, le istituzioni hanno sottolineato l'importanza di un dialogo costante con il settore agricolo e con la Cia, riconoscendo il ruolo dell'organizzazione come punto di riferimento per le imprese e per le comunità rurali della provincia.

Accanto al presidente Domenico Bomba, è stato eletto vicepresidente **Diego Pasqualone**, 39 anni, presidente di Agia Abruzzo, giovane produttore agricolo di Penne, da anni impegnato nella rappresentanza delle nuove generazioni del settore primario.

È stato inoltre nominato il nuovo Comitato esecutivo provinciale, composto, oltre che da Bomba e Pasqualone, da **Tiziana Di Matteo**, **Annamaria D'Alonzo**, **Pierluigi Pace**, **Antonio Chinni**, **Nicola Sorgini**, **Alessandro Impicciatore**, **Angela Di Lello**, **Nicola Priori**, **Beatrice Tortora**.

La relazione del presidente Bomba ha ripercorso un quadriennio particolarmente complesso, segnato da emergenze straordinarie: crisi climatiche, fitopatie aggressive, aumento dei costi di produzione, instabilità dei mercati e nuove pressioni normative.

Bomba ha sottolineato come l'assemblea rappresenti molto più di un passaggio statutario: è un momento di responsabilità collettiva, utile non solo per fare un bilancio del lavoro svolto, ma soprattutto per costruire le basi delle sfide future.

“È stato un onore e una grande responsabilità essere presidente in anni così difficili. Ma la Cia ha saputo mantenere un ruolo sindacale e politico forte, diventando un punto di riferimento credibile per agricoltori e istituzioni”, ha detto Bomba.

Tra le principali criticità affrontate, il presidente ha richiamato la crisi del comparto vitivinicolo, duramente colpito da peronospora e maltempo. Centrale anche la questione della crisi idrica, con la richiesta di un Piano Regionale dell'Acqua, e quella della fauna selvatica, che continua a provocare gravi danni alle aziende agricole.

Accanto alla gestione delle emergenze, è stato ricordato il lavoro sulla valorizzazione delle produzioni locali, dal riconoscimento dell'Igp Olio d'Abruzzo al percorso avviato per l'Igp Peperone Dolce di Altino, insieme agli investimenti su formazione, innovazione e comunicazione.

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della rappresentanza.

“Nonostante l'impegno profuso, non sempre gli agricoltori si sentono pienamente rappresentati. Questo ci dice che c'è ancora tanto lavoro da fare”, ha ammesso Bomba, annunciando per i prossimi anni un rafforzamento dei coordinamenti territoriali per riportare le istanze delle aziende agricole “dentro” i luoghi decisionali dell'organizzazione.

Un passaggio netto è stato dedicato anche ai giovani: “Il ricambio generazionale non si sostiene con contributi una tantum, ma con redditi adeguati, certezze normative e accesso reale alla terra e al credito”.

Critico infine il riferimento alla burocrazia: “Non è accettabile che progetti validi vengano respinti per questioni formali. Serve una semplificazione vera e aderente alla realtà delle aziende”.

Dopo il dibattito e le relazioni delle commissioni, l'Assemblea è entrata nella fase elettiva con le operazioni di voto che hanno portato alla proclamazione di Domenico Bomba come presidente per il secondo mandato.

“Difendere il reddito agricolo significa difendere la dignità delle imprese e il futuro delle nostre comunità rurali. La Cia continuerà a essere presente nei tavoli istituzionali, ma soprattutto accanto agli agricoltori, ogni giorno”, ha concluso Bomba.

I lavori si sono chiusi con l'intervento finale del direttore nazionale Maurizio Scaccia, che ha ribadito l'importanza di una rappresentanza agricola forte e moderna, capace di affrontare le sfide della nuova Pac e della transizione climatica ed economica.

